

Università degli Studi di Salerno
Dipartimento di Scienze Giuridiche
Corso di dottorato in “Scienze Giuridiche”
Curriculum civilistico
XXXIII ciclo

Tesi di dottorato «Struttura dell’impugnazione per nullità del lodo rituale e funzione assicurativa dell’effettività del diritto dell’Unione». Candidata Anna Andolfi.

Abstract

La tesi di dottorato della candidata Anna Andolfi indaga il tema dell’incidenza del principio di effettività del diritto dell’Unione sulla struttura e sulla funzione dell’impugnazione per nullità del lodo rituale, giacché il processo di impugnazione costituisce il principale momento nel quale il giudice togato può esercitare un sindacato sulla esatta interpretazione e applicazione del diritto dell’Unione, anche ai fini di un eventuale intervento pregiudiziale della Corte di giustizia.

L’elaborato è diviso in due parti. La prima parte ospita un’analisi di ampio respiro dei profili di interazione tra l’ordinamento dell’Unione e il diritto processuale degli Stati membri: il principio di autonomia processuale, i meccanismi *lato sensu* correttivi e sanzionatori delle violazioni del diritto dell’Unione imputabili agli organi giurisdizionali interni, le funzioni di questi ultimi nell’ambito dell’architettura giurisdizionale dell’Unione. Tale parte dell’elaborato consente di evidenziare le ragioni dell’ampliamento delle attribuzioni dei giudici nazionali, in funzione dell’interesse generale alla salvaguardia dell’autonomia e dell’unità dell’ordinamento dell’Unione. La seconda parte affronta il duplice tema della legittimazione arbitrale al rinvio pregiudiziale e dei margini di sindacato del *dictum* arbitrale per violazione delle norme dell’Unione. Essa mira a verificare se, sulla scorta dei risultati conseguiti nella prima parte, possa immaginarsi un mutamento della giurisprudenza della Corte di giustizia in ordine alla esclusione degli arbitri dalla nozione di «giurisdizione» dello Stato, ai fini della legittimazione al rinvio. Infine, l’elaborato verifica se l’esigenza di garantire un controllo *a posteriori* della decisione arbitrale possa essere adeguatamente soddisfatta attraverso il ricorso alla sola clausola dell’ordine pubblico o, diversamente, se sia opportuno immaginare una distinta soluzione. In tale ultima prospettiva, la tesi propone una via solutoria che trae ispirazione dalle soluzioni di diritto positivo sperimentate in diversi settori governati da una normativa ad elevato tasso di imperatività, la quale consiste nell’ampliamento dei margini di sindacabilità del lodo per violazione degli errori di diritto.

The candidate's doctoral thesis examines the impact of EU law on the structure of the annulment process of the arbitral award, considering that this is the most important moment in which the arbitral award is subject to review by a court of a Member State, ensuring that the questions of EU law which the arbitral tribunal may have to address can be submitted to the Court by means of a reference for a preliminary ruling, in accordance with Article 267 TFEU.

The work is divided into two parts. The first part examines more general issues: the principle of the procedural autonomy of the Member States, the mechanisms capable of ensuring the full effectiveness of the rules of the EU and the duties of court or tribunal of a Member States in the judicial system of the EU. This part underlines the reasons for which the Court of Justice consider that «it is for the national courts and tribunals and for the Court of Justice to ensure the full application of European Union law in all Member States». The second part analyses two issues: if the arbitral tribunal is entitled to make a reference to the Court for a preliminary ruling and, secondly, the review of the arbitral award by a court of a Member State. Expecially, the thesis verifies the opportunity of a change of Community case-law, in which the tribunal arbitral cannot be regarded as a 'court or tribunal of a Member State' within the meaning of Article 267 TFEU. Secondly, the thesis verifies if limited review concerning, in particular, the consistency with public policy is suitable to ensure the full effectiveness of EU law. From this perspective, the candidate proposes a different solution, consistent in the possibility of challenging the arbitral award for *errores (iuris) in iudicando*.